Giovedì 18 Giugno 1908

Udine - Anno XIII - N. 142

Conto Corrente colla Posta

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. *pagando agli uffici del luogo* L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo *la firma del gerente per ogni linea cent. 50.* In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Parlamento italiano

CAMERA

Presiede Marcora — *Seduta del 17*

LA LEGGE-CAPESTRO in discussione

L'estrema propone la sospensiva

Si approvano a grande velocità parecchi disegni di legge, fra i quali quello che proroga i poteri della Commissione d'inchiesta per l'esercito.

Il Presidente commemora l'on Giusto Calvi, già direttore del «Grido del popolo» di Torino e deputato di Valenza, spentosi di tubercolosi, e mette *in seguito in discussione* il progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati.

Barzilai a nome dell'Estrema propone la sospensiva ed afferma che niente giustifica l'urgenza della discussione, giacchè gli impiegati sono già convinti non essere possibile lo sciopero nei pubblici servizi.

D'altra parte il progetto *contiene* disposizioni eccessivamente restrittive per la libertà degli impiegati affidando all'arbitrio del Ministero ben 27 cause di licenziamento. Per tutto ciò il progetto merita d'essere studiato con più ponderatezza.

Cavagnari riconosce che il progetto non è conforme all'indirizzo liberale del *Governo*, ma è *contrario* alla sospensiva.

Borciani ribadisce gli argomenti dell'on. Barzilai.

Pozzi (relatore), a nome della Commissione, dichiara ch'esso è contraria alla sospensiva.

Giolitti dice che non può accogliere la proposta Barzilai, perchè il problema dello stato giuridico *degli impiegati* si discute già da 40 anni, e ben undici volte, sotto forma di progetto, venne dinanzi alla Camera.

Assicura che il progetto attuale non limita alcun diritto, nè ha preconcetto politici. Esso tende unicamente a regolare il funzionamento dei pubblici servizi.

La votazione

Marcora avverte che sulla sospensiva è stato chiesto l'appello nominale. Fatta la chiama risultano favorevoli alla sospensiva 56, contrari 143. L'estrema votò compatta la sospensiva.

Il Presidente dichiara quindi aperta

La discussione generale

Fradeletto riconosce che il progetto ha qualche lato buono, ma non può consentire in certe disposizioni generiche che aprono l'adito a possibili arbitri del potere esecutivo, e che impediscono *ai funzionari di far noti* al paese certi mali amministrativi. Combatte specialmente l'articolo reazionario aggiunto dal Senato. Chiede sieno meglio regolati i trasferimenti, e che non si vieti ai funzionari d'avere altre occupazioni.

Turati presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che il *disegno di legge, mentre non risolve* sostanzialmente il problema degli impiegati in rapporto ai grandi interessi dei pubblici servizi e degli impiegati le guarentigie comuni a tutti i cittadini, delibera di non passare alla discussione degli articoli».

Lo illustra meravigliosamente per oltre un'ora e mezzo rimbeccando prontamente e vivacemente i frequenti interruttori.

La seduta è tolta alle 19.30

Un commento

La proposta sospensiva, sostenuta col consueto vigore di argomentazione dall'on. Barzilai, cui si aggiunse l'on. Borciani, è caduta.

Ciò era preveduto. Dalla Camera attuale non c'è da attendersi altro che manifestazioni del più abbietto ministerialismo. E' bastato che l'ex funzionario Giovanni Giolitti dichiarasse di non accettare la sospensiva — intesa a permettere ad una Commissione di *modificare* il progetto in quanto ha di odiosamente restrittivo della libertà politica degli impiegati — perchè la servile maggioranza passasse sopra a tutte le ragioni di libertà e di pubblico interesse che consigliavano o consigliano un più maturo, e sopratutto un più sereno esame del progetto, cui sta a meraviglia la qualifica; capestro.

La giornata parlamentare di ieri segna il trionfo della burocrazia che ha voluto la legge, per soffocare la voce importuna degli impiegati, rivelatrice di brutture e di scandali. Questo primo voto viene a rinsaldare la organizzazione camorristica centrale, che mentre inceppa il mirabile sviluppo delle attività nazionali, succhia allegramente il sangue dei contribuenti.

Nessuno, che abbia seguito lo svolgersi del processo Nasi, può dire che c'è esagerazione in quello che scriviamo.

La burocrazia delle amministrazioni centrali, ha in mano il Governo che la teme e la asseconda nelle sue velleità reazionarie. Essa vuole altresì avere in mano gli impiegati, soffocarne la voce pericolosa, ridurli fantocci destituiti *di dignità, di volontà e di iniziativa.*

Guai se osano riunirsi per trattare dei loro interessi di classe! Art. 23, comma *g*: — le pubbliche manifestazioni dirette a premere sui superiori sono punite con la destituzione. —

Gli impiegati potranno riunirsi solo per offrire una pergamena al proprio superiore, nel giorno dell'onomastico o della crocifissione!

Anche potranno riunirsi per fare atto di omaggio alle istituzioni, alla monarchia che felicemente ci regge, a messer Giovanni Giolitti, il più grande statista da Macchiavelli *in giù*, e a tutta la piramide della gerarchia. Ogni manifestazione di opinione contraria alle istituzioni, è repressa severamente.

Così mentre il reato d'opinione è eliminato dalle legislazioni degli Stati civili, rivive nel disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati.

Aristotele diceva che ci sono uomini nati per comandare ed uomini nati *per servire. Giolitti, parafrasando la* massima, dice: — ci sono uomini che sono cittadini, e ce ne sono altri, che pur avendo tutti i requisiti del cittadino, cittadini non sono. —

Cosicchè bisognerà modificare lo Statuto negli articoli che riconoscono il diritto di associazione, e il Codice Civile nelle disposizioni che riguardano il cittadino. La qualità di funzionario costituirà per se stessa un titolo di indegnità, come una condanna per reato comune.

Continuando di questo passo, non resta che togliere ai funzionari il diritto di voto e magari applicare loro la sorveglianza speciale. Così si è sicuri che non trameranno insidie contro i loro degnissimi superiori il cui *decoro*, dice un altro articolo del disegno di legge, non può essere menomato dai dipendenti.

Per l'applicazione poi delle punizioni, in omaggio alla giustizia, ci pensano i superiori stessi. C'è un apposito articolo che conferisce esclusivamente alla burocrazia alta, la funzione di amministrare giustizia e di applicare le pene.

Cosicchè i superiori gerarchici — *autori della legge — hanno assommato* in sè le funzioni di accusatori e di giudici. Immaginarsi quali garanzie di giustizia e di serenità possono offrire tribunali così costituiti!

Con questo disegno di legge, che la Camera non mancherà di approvare a grande maggioranza e nella sua integrità, l'on. Giolitti conferma le sue doti di perfetto funambolista.

Ora con la libertà ed *ora* con la reazione. Chi, fra il terrore dei vegliardi del Senato, proclamò, con accenti insoliti in un capo di governo, il diritto di sciopero, — doveva poi *negare ai fuzionari persino il diritto* statutario di associazione.

Un governo che manca di ogni indirizzo politico e che ha un solo programma: — rimanere al potere — può essere l'espressione della decadenza della vita pubblica italiana e del tramonto dei caratteri e degli ideali.

E' però sempre un governo di transiziona Noi abbiamo fede indistruttibile nelle virtù del nostro popolo.

(giusti)

Un sultano in Italia

Ieri a Napoli a bordo del piroscafo «Adolf Woermann» è giunto il sultano di Zanzibar, Sayyd Ali Bineamond. Egli è accompagnato da due personaggi del seguito e da un cameriere e viaggia per recarsi nelle diverse città europee.

Il traffico delle ferrovie

I prodotti del traffico delle ferrovie, durante la decade dal 1 giugno al 10, ammontarono a lire 13,633,728, con una differenza in più di lire 1,131,817. I prodotti complessivi del traffico, dal 1 luglio 1907 al 10 giugno 1908, ammontarono a lire 412,805,056, con un aumento di 28,187,322.58 lire sullo stesso periodo dell'esercizio precedente.

CONTRO LO SPIONAGGIO

Un accordo austro-italiano

La *Neue Fr. Presse* reca: il Ministero degli esteri, d'accordo col Ministero comune della guerra, ha trattato col Governo Italiano, *dietro richiesta di questo*, circa i viaggi di militari. I risultati di queste trattative furono fissati nelle seguenti norme fondamentali, valevoli per entrambi gli Stati. Nella questione di viaggi di persone *militari da e per l'Italia, rispettivamente* l'Austria, si devono prendere in considerazione due gruppi: 1. Viaggi in missione ufficiale; 2 viaggi a scopi turistici. Per i viaggi in missione ufficiale dovrà seguire prima della partenza la comunicazione dei nomi degli ufficiali da parte del Governo o dei fattori competenti in genere, come l'ambasciata, l'ufficio dell'aiutante generale, ecc. In questi viaggi può essere portata temporaneamente l'uniforme del rispettivo paese. Per viaggi a scopi turistici, viaggi di congedo e viaggi che servono di coltura generale, la rispettiva amministrazione della guerra dovrà comunicare questi viaggi alle autorità militari locali, per facilitare più che sia possibile agli ufficiali stranieri l'escursione.

Per questi viaggi entrambi gli Stati hanno stabilito, per evitare possibilmente l'arresto per sospetto di spionaggio, che ufficiali chiedenti il congedo siano da istruirsi in modo corrispondente per escludere ogni sospetto di spionaggio. Particolarmente nelle regioni di confine, ed in tutti quei territori che sono di particolare interesse strategico militare, in cui vi sono già fortificazioni, oppure opere fortificatorie sono in lavoro, non sarebbe consigliabile di portare con sè apparati fotografici, o carte geografiche, disegni od annotazioni sulle carte. Le annotazioni nei registri dei forestieri sono sempre da farsi esattamente, e si deve portare con sè il passaporto.

La morte dell'on. Calvi

Si ha da Valenza che il deputato Giusto Calvi è morto ieri.

Giusto Calvi, deputato socialista del collegio di Valenza era nato nel 1865. Fu direttore del quotidiano socialista torinese: *Il grido del popolo.* Era affetto da tempo da una malattia implacabile che non gli consentì di conquistare a Montecitorio e nel gruppo socialista quel posto che le sue doti intellettuali e morali, altamente apprezzate da coloro che lo conoscevano, gli avrebbero altrimenti assegnato.

Il fabbricatore di diamanti è un volgare truffatore

Ieri alla una scadeva il termine fissato dal giudice istruttore Lemoine per presentare il grosso diamante di sua fabbricazione, ma Lemoine non *si presentò essendo scomparso* lunedì sera dal suo domicilio.

Il giudice, presente il querelante Werscher ed i periti, procedette all'apertura della famosa busta, già depositata a Londra, e che doveva contenere le formule della fabbricazione. Il documento consta di due pagine e può riassumere così: prendete il carbonio chimicamente *puro*, cristallizzatelo, sottoponetelo a sufficiente pressione e avrete il diamante!!!

Fu emesso immediatamente il mandato di cattura.

UNA CITTÀ ROVINATA dalla furia delle acque

Alexandropoli, in seguito alle pioggie torrenziali e continue, è invasa dalle acque provenienti dalle vicine montagne.

Le principali strade sono ridotte a torrenti. Molte case furono asportate dalla violenza delle acque.

Si deplorano molte vittime.

Una meravigliosa macchina volante inventata in Russia

Il *Times* ha da Pietroburgo:

«Oggi si sono pubblicati i particolari di una macchina volante, inventata da uno scienziato russo, il signor Tatarinoff.

Egli ha trovato — si afferma. — il modo di sospendere un corpo pesante a qualsiasi altezza, senza l'aiuto di propulsori laterali.

L'apparecchio, costruito sotto gli auspici del Governo, sarebbe in acciaio, e potrebbe innalzare quindici tonnellate, e marciare colla velocità di trenta metri al secondo.

La sua forza si comporrà di 32 motori messi in azione all'aria liquida.

Gli esperimenti furono compiuti col più grande segreto. Il laboratorio ed il padiglione per l'aerostato sono guardati militarmente. L'inventore, ha dichiarato ad un giornalista che il principio su cui si basa l'invenzione, è tale da render inutili ulteriori ricerche in fatto di navigazione aerea».

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Precenicco

Ancora musica, monarchia e.... preti!!

18. — I tre giornali, *Crociato, Giornale di Udine,* e *Patria del Friuli* con un accordo veramente bandistico, si sono assunti il non facile compito di prendere le difese del Sindaco di questo Comune, e lo fanno con una caratteristica goffaggine, la quale dimostra che si tratta di un obbligo di... partito Difatti a combattere il nostro irrefutabile addebito al Sindaco di essersi abbandonato ad espressioni non reverenti verso il Re in occasione di una festa nazionale, non sanno dir altro se non che questa fenice di Sindaco è poco meno che un simbolo della patria con contorno di ottimo cittadino monarchico, di «fedeltà e devozione» (per i preti?) di istituzioni plebiscitarie e di gloriosa dinastia sabauda. Tutto ciò non viene a smentire di un sol punto la verità del fatto che si riassume in queste frasi poco edificanti per un ottimo cittadino monarchico ecc. ecc.. «*Cossa ghe importa al Re delle vostre sonade, non vogio andar in circa co quei altri, e poi no savè che ze malada una povera siora?*».

Quali sentimenti umanitari! O che quella *povera siora* è forse ora guarita? Noi glielo auguriamo di cuore, ma si comprende che la musica, secondo il Sindaco, doveva nuocere alla di lei guarigione solo il giorno della festa del Re!

Si trattava invece della paura di andar *in crica con quei altri!* e ciò è dimostrato dal fatto che si assicura dai giornali laudatori del Sindaco che egli gode la stima dei preti (non di tutti però, diciamo noi). E si capisce: per ottenere il primato nelle elezioni e per fare una lunga e gloriosa carriera sindacale val bene la pena di fare uno sgarbo al nome del Re, e buttarsi in ginocchio sul ciottolato al passaggio dei reverendi! *Costa tanto poco* un po' di franchezza di carattere!

E poichè si parla da quei giornali di benemerenze del Sindaco, specie per combattere l'ubbriachezza, conviene chiedere se sia un titolo di plauso l'aver lui a scopo antialcoolico uno spaccio di vino da dove i poveri contadini escono talora altrettanto male in *gambe quantoi sistemi di* lotta antialcoolica adottati dal Sindaco.

Si capisce che l'autore dell'articolo, — il quale deve essere senza dubbio iscritto alla lega antialcoolica — non fu avvertito dal Sindaco del fatto dello spaccio di vino che egli ha fatto aprire!

E poi viene il colpo di scena emozionante, quello che dovrebbe far stramazzare l'avversario: *la lettera dei bandisti*, che contriti e compunti ritornano al loro Nume tutelare di cui vogliono placare l'ira. E' un vero quadretto di genere. Le pecorelle smarrite recitano l'atto di contrizione: Mi «pento, mio Dio, di avervi offeso — «perchè siete sì grande, e propongo «fermamente di morire, piuttosto che «*offendervi ancora*, e così sia».

Il Nume sdegnosamente si volgeva come un Romano antico nel manto del suo orgoglio offeso e.... non accetta la presidenza. Sfido a non fare altrimenti, con *quell'escomio* avuto l'anno scorso con tutte le regole dell'arte divina dei suoni!

Non era proprio il caso di dire: «Ripetete la sonata!»

E poi lo affermano essi stessi, quei poveri ragazzi bandisti, di essere degli ingenui e degli illusi! Niente adunque di più facile di menarli pel naso, se non per la mano, a porre la loro riverita firma sotto quella lettera che, come direbbe Felice Cavallotti, ha «un odor di santità che appesta».

Si accenna infine di quell'articolo al codice penale, e qui giova ricordare che esso — esiste anche per i tirannelli ed i feudatari del luogo appollaiati sotto le nere tonache. Altro che affermare che noi scriviamo per vendetta!

Ed ora ricordiamo pure l'ottimo cittadino monarchico, devoto più ai preti che al Re, il quale forse perciò tarda tanto, dopo 22 anni di benemerenze sindacali, ad inviargli la sospirata croce. Quando verrà quella croce, ci par udirlo gridare a squarciagola: «*Marcia reale, ora della crica co quei altri me ne impippo, Marcia reale, miei fidi bandisti!!*»

X. X.

Tarcento

Consorzio Urama Soima

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo dichiarando chiusa la polemica:

Egregio Sig. Direttore del «Paese»

A rettifica di quanto ha scritto in codesto giornale l'avv. Perissutti giorni fa, e delle considerazioni che, in base allo scritto stesso, stampa sul *Paese* del 15 corr. un cosidetto «Segnaccese proprietario di palude». La prego di pubblicare (in assenza del sig. Presidente del Consorzio) quanto segue:

«Non è assolutamente vero che il «*Sindaco di Segnacco* avv. Perissutti «sia stato invitato solo alla seduta «Consigliare del 10 giugno corr. del «Consorzio Urana-Soima, dopo ciò i «rimarchi pubblicati nel *Paese*; poichè al predetto Sindaco fu diramato «l'invito anche per la precedente seduta del 7 febbraio. p. p. la prima «tenuta dopo la nomina dell'avv. Perissutti a *Sindaco di Segnacco* membro del Consorzio. Di ciò posso far «fede in modo ineccepibile, avendo io «per incarico della Presidenza, curato «la spedizione dell'avviso»

Tanto dichiaro in libero omaggio al vero e a scanso di inesatti apprezzamenti che riguardano anche il mio operato, nel mentre La prego di gradire i sensi della mia considerazione.

Tarcento, 17 Giugno 1908.

Dev.mo
Morgante Alceo
Segretario del Consorzio Urana-Soima

UDINE

Sugli esami di maturità

Il Regolamento per gli esami — approvato con R. Decreto 13 ottobre 1904 N. 598 — distingue i candidati agli esami di maturità in privatisti e candidati di pubblica scuola; e, per comprenderne la differenza, basta tener presenti gli art. 128 e 147. Il primo così stabilisce: «In nessun caso un candidato potrà essere esaminato da maestri dai quali sia stato istruito privatamente»; ed il secondo: «I temi scritti debbono essere preposti dal maestro della classe, ed il passo scelto per la prova di dettatura sarà dettato dallo stesso».

E' chiaro quindi come i candidati privatisti si trovano a sostenere gli esami di maturità in condizioni più scabrose in confronto degli altri, e come con queste precise disposizioni il legislatore siasi preposto il lodevole fine d'aumentare la frequenza nelle pubbliche scuole. Ma se l'iscrizione in una pubblica scuola potesse ottenersi in qualsiasi giorno dell'anno scolastico, ed ogni giustificazione per il ritardo dovesse accettarsi, gli art. 128 e 147 rimarrebbero semplicemente scritti sulla carta. Infatti l'art. 101 del Regolamento generale R. Decreto 6 febbraio 1908 N. 150 — così stabilisce: «Le iscrizioni e le ammissioni hanno luogo solamente in principio dell'anno scolastico, eccetto che per i fanciulli che si presentino alla scuola in conseguenza dell'ammenda inflitta ai loro genitori» e l'art. 105 dello stesso Regolamento contempla il caso di trasferimento *da una pubblica scuola* ad un'altra, stabilendo che il certificato di frequenza valga per l'iscrizione alla classe corrispondente alla nuova scuola.

Eppure, in barba a tutte queste disposizioni, in molti Comuni della nostra provincia i candidati privatisti cambiano facilmente di nome e, quel che è peggio, pur conservando il nome di *privatisti riescono a sostener gli esami* di maturità in condizioni migliori di quelli provenienti da pubblica scuola, perchè l'insegnante che viola lo spirito della legge è necessariamente inclinato a favorirli, vuoi per disposizione d'animo vuoi per meritare qualche compenso da parte delle famiglie. E' strano e doloroso che i maestri si prestino a diventar *edizioni rivedute e corrette* dell'azzecca garbugli manzoniano; ma è più doloroso che le autorità scolastiche chiudano tutti e due gli occhi.

Il *Paese* s'è già occupato nelle sue colonne d'un caso concreto: intendo parlare di quel che è capitato in un vicino paese. Il 1° Maggio, due alunni provenienti dal Seminario di Cividale domandano d'essere regolarmente iscritti alla scuola del paese natio, per sostenere gli esami di maturità come alunni di pubblica scuola ma il maestro non vi acconsente. Il maestro di quel paese invece li accetta, li iscrive, ma in seguito a denuncia abbandona l'iscrizione per far loro sostenere gli esami come privatisti. Per l'art. 127 del Regolamento per gli esami, quel paese può esser sede d'esami anche per i privatisti dimoranti nel Comune; al maestro sembra facile dimostrare che sono ivi dimoranti, facendo pernottare a *Mortegliano* i *due ragazzetti* un paio di volte alla settimana, e con simil ripiego crede d'esser completamente in regola con la legge. Se l'Autorità scolastica lo lascierà fare sarà esaminatore ed istruttore dei due privatisti, violando l'art. 147. Così il maestro potrebbe compiacersi della sua trovata con la quale ha creato una nuova specie di *privatisti* che *gode* di tutti i benefici concessi per legge agli alunni di pubblica scuola; d'una trovata che

chè gli dà diritto di una riconoscenza... sincera da parte dei genitori. Ma c'è di peggio ancora; se l'operato del maestro avesse l'approvazione dell'A. S, i privatisti aumenterebbero di fatto, ma non esisterebbero che di nome; tutti i Comuni diverrebbero sedi d'esame per qualsiasi candidato, ed il legislatore otterrebbe effetti diametralmente opposti da quelli che s'era prefissi.

Queste semplici osservazioni basteranno perchè l'Ill.mo R. Prefetto ordini all'autorità scolastica d'aprire gli occhi? O che c'è sempre bisogno di ricorsi? Ma è possibile che l'autorità scolastica non siasi domandata:

« Perchè quei genitori non vogliono far sostenere ai loro figli gli esami nel proprio Comune o in quelle città che sono sedi d'esame di maturità per tutti i privatisti? Perchè hanno scelto proprio quel paese?

Udine 15 maggio 1908.

Un maestro.

Le peripezie di una carrozza e di un cavallo friulano

Tale Antonio Avuledo, abitante a Valvasone, provincia di Udine, fu derubato il 15 maggio di un cavallo e di una carozza del valore di lire 360. Il ladro varcò poi il confine recandosi con la refurtiva a Monfalcone. Giunto qui, il furfante, gabbando acquirenti e mediatori, vendette il cavallo al pescivendolo Pietro Martinelli per cor. 180 e la carrozza ad Antonio Antonialli per cor. 50. Quest'ultimo rivendette poi il veicolo al Martinelli per cor. 70. Funse da intermediario il noto commerciante di cavalli «Beppo Pieruzzo». Il ladro, ch'è sconosciuto, appena intascato il danaro, si eclissò. Cavallo e carrozza furono sequestrati dalle guardie ed ora la faccenda avrà il suo epilogo in giudizio.

Camera di commercio

Adunanza del 12 giugno

(seguito della discussione)

III

Consuntivo 1907 della Camera

Pico dà lettura della relazione dei Revisori sul consuntivo 1907 della Camera.

Constatata la regolarità della gestione, i Revisori fanno le osservazioni seguenti:

La riforma della tassa camerale, che ha ora per base i redditi di ricchezza mobile, segnò un miglioramento nella distribuzione dei carichi e sgravò dal tributo 5103 piccoli esercenti.

Per le elezioni del Collegio di Probiviri in Pordenone occorse una spesa di lire 250.55, ma gli industriali, forse resi scettici dall'esperienza, non concorsero al voto. E' da augurare che la legge sia migliorata, allo scopo di rendere pratico e bene accetto alle classi padronale e lavoratrice l'istituto dei Probiviri.

Lo stabilimento ed assaggio delle sete diede nel 1907 un utile di lire 3272.33. Invece l'esercizio dei Magazzini generali si chiuse con una perdita di lire 389.42. Tuttavia, osservano i Revisori, i magazzini vanno mantenuti, migliorandone il funzionamento, e rendendoli accessibili a tutti col fornire la custodia delle merci a miti condizioni.

Dopo abolita la dogana principale, la città di Udine è rimasta sprovvista di dogana interna e quell'unica presso la stazione non può dirsi che sia al diretto servizio del pubblico. La Camera potrebbe adibire una parte dei Magazzini generali a deposito doganale, scegliendo una località ove il raccordo con la ferrovia riuscisse facile.

I Revisori, dopo queste ed altre premesse, propongono quest'ordine del giorno:

« La Camera, udita la relazione dei Revisori dei conti sul consuntivo 1907, approva il conto medesimo negli estremi seguenti:

Introiti	L. 80,071.92
Passività	» 76,224.33
Eccedenza attiva	» 3,847.59
Patrimonio della Camera	» 24,240.57
Patrimonio della Stagionatura	» 51,715.59
Patrimonio dei Magazzini generali	» 223.89
Fondo pensioni	» 18,416.51

Il *Presidente* si compiace coi Revisori per il loro accurato esame. Assicura che la Presidenza studierà a fondo la proposta relativa ai Magazzini doganali, che fu già da essa ventilata. Per l'esercizio di tale istituto egli preferirebbe che la Camera desse vita ad una *società*.

Pico rammenta che è in progetto un binario di cintura e che in raccordo con quello, la Società Veneta costruirà dei magazzini, parte dei quali potrebbe essere presa in affitto dalla Camera. Non crede necessaria la costituzione di una società.

La Camera approva l'ordine del giorno dei Revisori e approva poscia il consuntivo 1907 dei Magazzini generali, assegnando al personale un compenso complessivo di 350 lire.

La Camera infine autorizza di eccedere di lire 1289.74 i limiti di spesa stanziati nel preventivo 1908, per i Magazzini generali.

Importante riunione dell'Associazione Democratica

LE TRATTATIVE COL PARTITO SOCIALISTA

L'ORDINE DEL GIORNO CARATTI - CUDUGNELLO

Ieri sera, nella Sala superiore del Teatro Minerva, si svolse l'annunciata riunione dell'« Associazione Democratica Friulana ».

La vasta sala era letteralmente gremita di soci.

Alle 21 l'avv. Giuseppe Conti aprì la seduta, ringraziando gli intervenuti di aver accolto con tanto entusiasmo l'invito della Commissione elettorale, ed accennando sommariamente, all'argomento sul quale l'assemblea era *chiamata a discutere ed a deliberare*.

Cedette quindi la parola all'on. Caratti perchè comunicasse ai convenuti le trattative intercorse fra la locale Sezione del Partito Socialista e l'Associazione Democratica.

L'on. Caratti — membro del Comitato elettorale — dopo aver ricordato che l'assemblea della Democratica, si era *riservata ogni decisione in merito* ad una eventuale proposta di alleanza col Partito socialista, legge la lettera seguente pervenuta l'11 scorso al Comitato elettorale:

Spett. Unione Democratica
UDINE

Questa Sezione Socialista ha dato incarico alla sottoscritta Commissione di trattare col Partito radicale per stabilire possibili accordi nella lotta elettorale.

Si prega codesto on. Comitato di *fissare giorno e luogo* per un convegno (possibilmente di sera).

Udine, 11 giugno 1908.

La Commissione

F. Canovari, G. Cosattini, A. Benedetti, Luigi Pignat, F. D'Agostino.

×

Il Comitato fissò, pel colloquio, la sera del 15 corrente.

Al colloquio intervennero i cinque rappresentanti del Partito Socialista. Dopo uno scambio di idee, il Comitato, dovendo riferire all'assemblea esattamente le condizioni che i socialisti ponevano all'alleanza — pregò i rappresentanti del Circolo socialista di precisarle per iscritto, ciò che essi fecero nella sera stessa, come risulta dalla lettera seguente, che l'on. Caratti legge:

Udine, 15 giugno 1908, ore 22 1/2.

Spett. Unione Democratica
UDINE

In seguito alla discussione seguita questa sera fra i sottoscritti rappresentanti la Sez. del Part. Soc. e la Commissione Elettorale radicale ci preghiamo precisare le condizioni alle quali si potrebbe *effettuare la unione dei due partiti nella prossima lotta elettorale:*

a) l'alleanza verrebbe stretta nel senso di una somma di voti fra i due partiti che conserverebbero integra la loro autonomia con significato da parte del Part. Soc. di *appoggio* nelle linee generali al programma amministrativo al Partito radicale.

b) sarebbero assegnati non meno di tre posti ai candidati del Part. Soc. i quali in caso di elezione si costituirebbero in gruppo autonomo con divieto di partecipare alla giunta.

Con osservanza

Alfonso Benedetti — G. Canovari — G. Cosattini — Fr. D'Agostino — Luigi Pignat.

Illustra, con grande lucidità questa lettera, insistendo specialmente sul divieto di partecipazione al Governo, divieto che lascia intravvedere la possibilità della costituzione di una seconda minoranza in Consiglio creata coi nostri voti.

Chiude *riservandosi di esprimere in seguito* le sue opinioni in argomento.

Presidente apre la discussione sulle comunicazioni dell'on. Caratti.

Liesch si dichiara favorevole alla alleanza che, secondo lui, avrebbe per effetto di sospingere sempre più l'attuale amministrazione sulla via delle riforme democratiche.

Magistris pronuncia un vigoroso discorso, frequentemente applaudito, contro l'alleanza. Le condizioni poste dai socialisti si traducono nel proposito di indebolire ed esautorare l'amministrazione Pecile. Egli riconosce i diritti inalienabili di critica e di controllo delle minoranze, ma aggiunge che di minoranze in Consiglio ce n'è già una, ed è quella dei *moderati* che qualifica storica. Si professa amico personale di molti socialisti, ma sostiene che l'Assemblea deve lasciarsi guidare da criteri esclusivamente politici.

Accenna alle ultime elezioni politiche, e strappa un entusiastico applauso, quando ricorda le lotte per la libertà combattute dall'on. Girardini.

Rifà la storia delle elezioni amministrative del 1906 e provinciali del 1907. I socialisti allora si astennero. Soli abbiamo lottato e soli abbiamo vinto.

Questi ricordi di un passato recente devono illuminare i convenuti ed altresì dar loro la misura esatta di quanto la democrazia può fare affidamento sui *socialisti*.

Caratti comincia ricordando i voti più volte espressi dalla direzione centrale del partito radicale per le alleanze coi partiti affini. Egli è quindi in massima favorevole all'alleanza, tanto più che di fronte alla coalizzazione clerico-moderata, sembra naturale e logico la ricostituzione del blocco delle *forze democratiche*.

Esamina diffusamente le proposte dei socialisti. *Intanto si approva l'indirizzo della amministrazione Pecile*.

Ma ci sono delle riserve veramente impressionanti che culminano nel divieto di partecipare alla Giunta.

Ciò significa che i socialisti si rifiutano — in linea pregiudiziale — di assumersi quella parte di responsabilità che deriva dal fatto stesso della alleanza.

Nelle altre città, dove i partiti popolari combattono assieme, assieme anche assumono la responsabilità del potere.

Propone che l'assemblea deliberi di riprendere le trattative coi socialisti, ponendo per condizione dell'alleanza, la rinuncia da parte di questi ultimi del divieto di partecipare alla Giunta.

Salvadori si associa a quanto ha detto Magistris.

Romano è favorevole all'alleanza tanto più che i socialisti approvano l'indirizzo generale dell'amministrazione.

Zinant è favorevole all'alleanza alle condizioni proposte dall'on. Caratti.

Cudugnello comincia dal rilevare come furono i socialisti ad avanzare la domanda di entrare in trattative con i democratici.

Questo fatto ha grande importanza e pone i socialisti nella posizione di accettare condizioni ma non di imporle.

Con logica stringente dimostra la contraddizione stridentissima che esiste fra la richiesta di intavolare trattative e le riserve di partecipare al governo.

Il divieto di entrare in Giunta è assurdo anche perchè ogni consigliere, eletto coi voti della maggioranza dei cittadini è virtualmente amministratore.

Un'alleanza proposta in buona fede non deve avere tali restrizioni.

Si associa quindi alla protesta Caratti: o rinunciate alla vostra pregiudiziale o rompiamo ogni accordo.

Magistris insiste con vibrate parole nella sua proposta di respingere senz'altro l'alleanza.

Tavasani aderisce alla proposta Caratti-Cudugnello e così pure *Dosetti*.

Presidente mette ai voti prima la proposta Magistris che viene respinta, dopo prova e controprova.

Il Presidente quindi pone in votazione il seguente ordine del giorno proposto dai soci Cudugnello-Caratti:

« L'assemblea accetta la proposta della alleanza fatta dal partito socialista per le prossime elezioni amministrative; e ritenuto che l'alleanza non può intendersi che piena, aperta e completa con reciprocità di consensi

delibera

di incaricare il Comitato a concretare i termini nel senso di escludere le restrizioni per cui i socialisti si sottrarrebbero in ogni caso alle responsabilità che colla elezione i candidati alleati devono assumere ».

L'assemblea approva a enorme maggioranza.

Quindi l'imponente riunione è sciolta.

×

Nella sera stessa il Comitato comunicò alla Commissione della locale Sezione del Partito Socialista l'ordine del giorno votato.

CAMERA DEL LAVORO

Nell'imminenza delle elezioni

Ci comunicano:

Ieri sera nel locale della Camera del Lavoro ebbe luogo una seduta della Commissione esecutiva. Erano presenti Cotterli, Cremese, Facchini, Fantini e Greatti.

Fra l'altro si discusse sull'atteggiamento della Camera del Lavoro nelle prossime elezioni amministrative, e venne deciso che essa non debba parteciparvi ufficialmente.

Quindi la seduta venne tolta.

Sparisce un carretto e compare un cavallo

Ieri sera sull'imbrunire, quando il signor Napoleone Spizzamiglio, carrozziere con officina il Vicolo di Prampero, stava ritirando i suoi rotabili, s'accorse che un piccolo carrettino a due ruote era scomparso.

S'affrettò a denunciare il patito furto.

Pochi istanti dopo, il Vigile Linda passando per quella via scorse un cavallo sciolto, solo, che tranquillamente mangiava la scarsa erba che spunta fra i ciottoli.

Chiamò un ragazzo ordinandogli di accompagnare il bestiale... senza padrone, allo stallo dell'« Aquila Nera ».

Il cavallo era stato sostituito... al carretto.

Se il quadrupede dovesse venire destinato al signor Spizzamiglio, questi non potrebbe lagnarsi davvero del cambio!...

Echi del grave fatto di Gemona

Le notizie date ieri dal nostro giornale intorno al grave fatto di Gemona sono esattissime.

Anche la versione data al modo con cui avvenne il ferimento ci viene confermata telefonicamente dal nostro corrispondente di Gemona.

Il ferito Collini è giunto ieri sera col treno delle 21.25 al nostro Ospitale.

Passò una notte agitatissima e stamane i chirurghi del Pio Luogo procedettero all'operazione della lavatura degli intestini.

Lo stato del disgraziato carrettiere si mantiene grave.

In giornata verranno tradotti a Udine i due fratelli Bortossi.

Corpus Domini

Mentre esce il giornale, la solenne processione del Corpus Domini, coll'intervento del Vescovo Zamburlini, segue il solito itinerario per le vie centrali della città.

Sugli usi e sul significato di questa festa rimandiamo i lettori all'elfemeride che oggi appare in altra parte del giornale.

È morto il cav. Battisti

Era assai conosciuto ed amato e stimato nella nostra città il cav. Giuseppe Battisti nato a Trieste, ma da oltre un ventennio domiciliato a Udine.

Aveva soli 50 anni e fu sempre un fervente patriota; si dedicò con grande amore alla causa della italianità della Venezia Giulia.

Fu socio attivissimo della Dante Alighieri. Tanto era il suo affetto per quest'Associazione che anni or sono ideò — con poca fortuna però — la fabbricazione di speciali scatole di *fiammiferi* con motti di Dante ed *estratti* di articoli di Statuto della Società.

Domenica il cav. Battisti stava scrivendo alcune lettere quando fu colto da paralisi.

Il dott. Murero corse al capezzale del poveretto ma le sue assidue cure a nulla valsero: ieri mattina alle ore 8 il cav. Battisti è spirato!

Alla desolata *famiglia* le nostre vivissime condoglianze.

×

L'on. Famiglia Battisti, per onorare la memoria del compianto suo capo cav. Giuseppe Battisti, versò a questo Comitato della Dante lire 50.

La presidenza vivamente ringrazia.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. **Unico in Provincia.**

Due gravissime disgrazie

Alle 10.45 il dott. Loi, medico di guardia all'Ospitale Civile ha prestato oggi le sue cure a due feriti *gravissimi*.

Il bambino Luigi Gentile di Pietro d'anni 3 da Paderno, nel chiudere una porta rimase impigliato colla manica destra fra lo stipite e l'imposta, così che si ebbe asportata la punta del dito indice!

Il povero piccino ne avrà per 25 giorni.

— Certa Tonina Pioni d'anni 65, contadina di Beivars, oggi recandosi a Vat fu investita da un cavallo sciolto.

La disgraziata vecchia riportò una grave ferita lacera al piede sinistro con asportazione delle parti molli.

Guarirà in un mese.

Entrambi i feriti furono accolti d'urgenza nel Pio Luogo.

Il concerto all'" Albergo Nazionale,,

che doveva aver luogo iersera venne rimandato a questa sera in causa del tempo.

Nuovo farmacista

Ieri a Padova ha conseguito la laurea in chimica farmacia l'egregio nostro comprovinciale signor Giacomo Venier di Villa Santina.

Congratulazioni vivissime e auguri di brillante carriera.

×

Per incidenza notiamo che pure ieri ebbe luogo all'Università di Padova l'adunanza dei professori per la nomina del Rettore.

I votanti erano 48 e la votazione diede il seguente risultato:

Polacco comm. Vittorio voti 45, Camillo Mantroni 13, Crescini Vicenzo 5, bianche 5.

La riconferma dall'alta carica al prof. Polacco fece graditissima impressione in tutta Padova.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Il fattaccio del Caffè "al Ponte Poscolle,,

Presiede il Giudice Luzzatto; Giudici Turchetti e Artini; P. M. nob. Farlatti.

Parte Civile avv. Baldissera; difensore avv. Bertacioli.

Sul banco degli imputati siede il furiere del 79° fanteria Ercole Pagliari, una minuscola figura di sottufficiale, con lunghi baffi neri, occhi grandi, un po' calvo, il quale deve rispondere di lesioni volontarie.

Il fatto che trasse il Pagliari davanti ai giudici è noto in città e fece anzi assai rumore per le circostanze in cui si svolse.

Lo riassumiamo *brevemente*.

Nella notte dal sabato alla domenica del 4-5 decorso Aprile, verso le ore 1.30, nel caffè « al ponte Poscolle », condotto dalla signora Maria Rossi Pittini, entrarono alcuni giovanotti fra i quali certi Giuseppe Zamparutti, Attilio Rubic e Giuseppe Canciani.

Bevuto il caffè, i giovanotti chiesero un bicchierino, *ma la padrona osservò* che erano le 2 e che quindi doveva chiudere l'esercizio.

Seduto ad un tavolo vicino stava il furiere Pagliari e la chellerina del caffè, Ester Rizzetto d'anni 19 da Roncade di Treviso, era *intenta a pulire* le chicchere, dietro al banco.

I giovanotti osservarono alla Rossi-Pittini che *mancavano 20 minuti alle* 2 e che perciò poteva loro servire le bibite richieste.

A questo punto s'intromise nel dialogo il Pagliari, che evidentemente desiderava rimaner solo nell'esercizio, il quale *guardando l'orologio esclamò*: sì, sono le 2 e vadano fuori tutti!

I giovanotti osservarono che in tal caso anche il *milite* avrebbe dovuto uscire e da ciò nacque un pandemonio.

Breve. Il Pagliari estrasse la sciabola e facendola roteare in aria ferì il Rubic, lo Zamparutti e la stessa Ester Rizzetto, non solo, ma quando i giovanotti fuggirono, li rincorse per la via ed essendosi il Rubic rifugiato nella vicina osteria al « Circolo Verdi » lo raggiunse e sempre colla sciabola sguainata lo ferì al labbro ed al naso producendogli uno sfregio permanente.

Quindi fuggì.

Ciò che dice il furiere

Nel suo interrogatorio, il Pagliari, in napoletano, narra come si svolsero i fatti ma dà ad essi una versione diversa.

Afferma che egli non s'intromise nel dialogo fra la Rossi e la comitiva ma che fu appunto il Rubic a chiedergli che ora fosse. Nega di aver detto "vadano fuori tutti,, e afferma che estrasse la sciabola soltanto quando uno dei giovanotti gli misurò uno schiaffo che poi andò a posarsi sulla guancia della padrona del caffè.

Sostiene inoltre che egli fu afferrato pel petto e che i tre giovanotti volevano trascinarlo fuori dell'esercizio coll'evidente intenzione di bastonarlo.

Le parti lese

La Rizzetto Ester non si è costituita Parte Civile perciò l'avv. Baldissera patrocina solo le sorti di Rubic, Zamparutti e Canciani, la deposizione dei quali è perfettamente concorde.

Essi negano nella forma più recisa di aver minacciato il furiere Pagliari e tanto meno di averlo afferrato pel petto, sostenendo invece che fu il milite ad estrarre per il primo la sciabola e a farla roteare in aria con tale violenza che non fu ad essi neppure possibile difendersi colle sedie, tanto che furono costretti a fuggire.

Narrano poi l'inseguimento del Pagliari e le nuove piattonate da questi assestate al Canciani e le ferite riportate dal Rubic e dallo Zamparutti.

Si leggono i referti del medico di guardia dell'ospitale dott. Padovan e del dott. Pitotti che successivamente curò i feriti.

Le informazioni sulla condotta del furiere sono buone; il foglio matricolare non segna che leggere punizioni disciplinari; ha 10 anni di servizio.

I testimoni

Fra la viva curiosità entra la teste Ester Rizzetto fu Mariano d'anni 19 nata a Roncade di Treviso, cameriera al caffè prenominato. E' una bionda piacente, veste elegantemente in nero, porta le gonnelle corte; la si direbbe una collegiale.

Essa narra il fatto in tutti i suoi particolari più minuti ed afferma che il furiere fu effettivamente provocato e preso pel petto. Sostiene che lo schiaffo ricevuto dalla sua padrona era diretto al Pagliari.

Ma la Rizzetto narra un particolare che non sfugge al Pubblico Ministero e cioè dice che allorquando i giovanotti erano fuggiti dal caffè, il Pagliari rimise nel fodero la sciabola. Vedendo poi che essa Rizzetto era stata ferita ad una mano, sguainò la sciabola una seconda volta ed uscì nella via. Non sa poi quel che avvenne di fuori.

Maria Rossi Pittini è la formosa padrona del caffè « al Ponte Poscolle » la quale ripete la narrazione circa lo schiaffo ricevuto e descrive il fatto quasi negli identici termini della sua cameriera Rizzetto.

Silvio Toso si trovava nel caffè ma

appena vide scatenarsi la procella se ne andò. Non ricorda la scena dello schiaffo; è del parere che nessuno abbia preso pel petto il furiere Pagliari a carico del quale sostiene l'intervento suo nella disputa fra la Rossi e la comitiva dei giovanotti.

Seguono i testi Zanetti, De Luca il tenente Di Lenna e il Capitano Comandante la Compagnia a cui appartiene il Pagliari. Gli ultimi due danno le migliori informazioni del furiere: è un sott'ufficiale modello.

Il Maresciallo dei carabinieri narra d'aver proceduto ad un'inchiesta intorno al fatto.

Gli risultò che il Pagliari fu preso pel petto, quindi provocato. Io — dice il teste — se fossi stato nei suoi panni, per difendermi, avrei fatto altrettanto.

L'udienza antimeridiana termina con un vivace battibecco fra l'avv. Baldissera e il maresciallo, a proposito d'una frase non felice che quest'ultimo pronuncia all'indirizzo dei tre querelanti.

Ma il Presidente interviene e il battibecco è troncato.

(Udienza pomeridiana)

La discussione

Alle 15 precise si apre l'udienza e il Presidente dà tosto la parola al rappresentante della P. C. avv. Alceo Baldissera il quale esordisce affermando che dopo le pratiche intercorse nei giorni passati per un accomodamento, egli non credeva di trovarsi oggi a quel posto. Ad ogni modo poichè gli accordi non furono conclusi egli dichiara che non parlerà nè per vendetta od astio, verso il Pagliari, ma unicamente per difesa della Verità.

Riassume quindi rapidamente il fatto nei suoi minuti particolari e mette in evidenza il contegno provocante e le prepotenze usate dal Pagliari in quella notte, facendo presente al Tribunale che, non contento di aver ferito tre *persone nel caffè* al *Ponte Poscolle*, inseguì il Rubic nella *vicina trattoria* al Circolo Verdi, dove era andato a salvarsi, e lo ferì colla sciabola alla mano.

Conclude chiedendo che il Pagliari venga condannato pel reato a lui ascritto alla pena che il Tribunale crederà opportuna, alle spese di P. C. e ai danni alle parti lese. Se il Tribunale accorderà la legge del perdono, la P. C. invoca che sia subordinata al pagamento dei danni e delle spese.

Il nob. Farlatti segue l'esempio dell'avv. Baldissera ed è brevissimo, ma ugualmente fa un lucidissimo esame delle risultanze della causa.

Critica acerbamente il contegno del Pagliari il quale non aveva nessun diritto di intromettersi nella disputa che avvenne fra la Rossi-Pittini e i tre avventori riguardo all'ora ed alla necessità di chiudere l'esercizio e tanto meno di usare della sciabola di cui era armato.

Il P. M. ha nuove e più acerbe parole ancora contro il Pagliari, quando — come la Ester Rizzetto ebbe ad affermare — dopo *aver rinfoderata la* sciabola nell'interno del caffè, la estrasse di nuovo e uscì percuotendo il Canciani ch'era caduto sulle rotaie del tram e ferendo il Rubic ch'era andato a ricoverarsi nella vicina Trattoria al Circolo Verdi.

Riguardo poi alle ottime informazioni che il Capitano comandante della 6.ª Compagnia ed il tenente Di Lenna *hanno dato del Pagliari, dipingendolo* come ottimo sott'ufficiale, il P. M. si domanda se si possa chiamare «ottimo» un furiere che salta la barra all'una dopo la mezzanotte, per recarsi in una taverna o poco meno. Cosa sarà allora dei sott'ufficiali indisciplinati?

Il P. M. dice che non era certo per il caffè fatto che *Pagliari* si *trovava* a quell'ora al Ponte Poscolle e che la sua inopportuna intromissione nel voler fuori quei giovanotti trova giustificazione nel fatto che gli premeva di rimaner solo nell'esercizio.

E' evidente che la Rizzetto Ester dimostrava almeno qualche simpatia pel furiere Pagliari, basti a confermarlo il fatto che s'intromise arditamente nella disputa malgrado una lama luccicasse in aria e da questa finisse per rimaner ferita.

Il P. M. conclude che il Pagliari deve esser punito. La legge non vuole che un qualunque cittadino adoperi le armi di qualsiasi specie, tanto meno deve permetterlo a chi è rivestito di speciali funzioni; meno ancora ad un sotto ufficiale dell'esercito che ha una sciabola al fianco, destinata a servire a ben più nobili scopi.

Perciò propone che al Pagliari il Tribunale ammetta la provocazione e lo condanni a 3 mesi di detenzione, spese ed accessori di legge.

La difesa

Segue quindi l'avv. Bertacioli il quale pronuncia una splendida arringa a difesa del Pagliari. Il lettore sa che le arringhe dell'egregio e valente avvocato non si riassumono tanto facilmente, nè d'altronde lo spazio ci consentirebbe un largo sunto.

Diremo soltanto che l'oratore sostiene vigorosamente la provocazione da parte dei querelanti, non essendo possibile che il Pagliari, senza motivi di sorta, estraesse la sciabola e facesse del male a quattro persone.

Implora dal Tribunale una sentenza equa e giusta ricordando che il Pagliari attende un secondo e ben più severo giudizio, di altro Tribunale.

La sentenza

Il Tribunale sta ritirato circa 20 minuti. Alle 16.45 rientra e pronuncia *sentenza colla quale il furiere Pagliari* viene ritenuto colpevole di tre distinti reati (ferimento volontario), è ammessa la provocazione grave e perciò è condannato a giorni 21 di detenzione, spese e danni alle parti lese, ad una provvisionale alla Parte Civile di lire 40 e tassa di sentenza.

Applica la legge del perdono per 5 anni.

Dopo il solito fervorino del presidente Luzzatto, il furiere Pagliari se ne va col suo difensore.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

18 giugno, Ss. Ciriaca e Mosca.

Effemeride storica friulana

Corpus Domini, ossia festa commemorativa dell'istituzione dell'Eucaristia. Si dovrebbe fare il giorno del giovedì santo ma non si ritenne poter compiere una festa d'indole giuliva quando la Chiesa si prepara a gramaglie per la morte del Redentore.

La processione del *Corpus Domini* è ovunque in gran uso, di solito nelle ore antimeridiane mentre in alcuni luoghi si fa nel pomeriggio nel giovedì successivo o dell'ottava.

La processione solenne si fa il giorno del *Corpus Domini* I nostri maggiori ricordano le processioni ai tempi dell'Austria, con concorso di scolaresca non solo ma di autorità civili e militari.

In vari luoghi la processione si fa — anche nelle campagne — col concorso... di autorità, ed i notevoli si fanno solleciti di intervenire per sostenere le quattro o sei aste del baldacchino.

A Udine si faceva la processione del *Corpus Domini* in ogni parrocchia ma mentre il giorno speciale si faceva la grande del duomo, nella domenica o domenica successiva si facevano le processioni in ogni parrocchia.

I bambini e bambine vestite da angelo spargono fiori per le vie, le finestre vengono ornate e da esse pendono stoffe colorite, damaschi, tappeti, coperte, spesso di valore, tenute per tale occasione.

Corpus Domini al ven di joibe o da quando fu determinato che Pasqua cada sempre il giorno domenicale, viene 60 giorni dalla Pasqua. La festa del Corpus Domini fu instituita da Papa Urbano V.

Le processioni assumono in talun luogo nomi speciali, non da noi ma a Genzano, a Roma l'*infiorata*, e Campobasso la processione dei *misteri*, a Pratovecchio l'*inserinata*.

Le frasche verdi di olmo, frassino, faggio, ciliegio ed avorniello (*Salen* in friulano) in maggiore o minor numero secondo le diverse località, ornano le strade ove la processione passa, fiori alle finestre, rami di bosso, ...e ricordiamo i ramoscelli di bosso sul *kepì* dei soldati austriaci. Foglie e frasche che furono esposte durante la processione si danno (o si davano) da mangiare agli animali. Le legna dei rami destinati *per tali ornamenti delle vie* si conservano per l'anno venturo, da *bruciare* per il *riscaldamento* dei locali ove si allevano i bachi, naturalmente nel periodo di prima loro età ed in giornate di bassa temperatura.

Abbiamo altra volta ricordate disposizioni del Comune di Udine, specialmente in Via Grazzano, per lo *spargimento dell'erba* ove doveva passare la processione. Il concorso di suonatori ritiensi indispensabile, e nella processione del Corpus Domini i lieti suoni sono talvolta anche dei ballabili e ricordano canti assai profani.

L'Ostermann (*Usi e credenze*, pag. 54-55) enumera varie spese per i suonatori, specie di trombette, arpe, piffe*ri, pive, liuti*, ecc.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

Nuova istanza

12. — Dunque, i signori *Esercenti* hanno riprodotta domanda a questa giunta comunale per ottenere dal R. Prefetto l'applicazione dell'art 7 della legge sul riposo festivo.

Torna inutile una discussione in merito, quando si pensi che la modesta istanza, contiene le stesse ragioni esposte nella prima domanda, che ebbe per risultato la convocazione da parte del sig. Sindaco, degli esercenti, ed agenti, i quali concordemente riconobbero in quella adunanza, che, a Tolmezzo il concorso della popolazione rurale alla domenica, non è talmente numeroso da richiedere l'applicazione del suesposto articolo di legge; E la giunta accompagnava la domanda al R. Prefetto con parere sfavorevole.

Speriamo quindi che non venga modificata da parte dell'on. *Giunta* la precedente deliberazione, poichè nessun fatto nuovo è sorto per avvalorarla e che si adoperi anzi presso l'autorità di P. S. la legge venga rigorosamente rispettata, e ciò anche per salvaguardare gli interessi dei singoli esercenti.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pelliccerie. Ottima e durevole lavorazione

Attenti alla Russia

L'egregio dott Ubertis, a mostrare che anche nella risaia la malaria non è *sempre benigna*, cita due casi di perniciosa, capitati sotto la sua osservazione. Uno di questi dopo lunga e paziente cura guarì; l'altro però, malgrado le generose somministrazioni di chinino, che solo interrompevano per breve tempo il grave ciclo febbrile, dovè alla fine soccombere, dopo aver sofferto una grave oftalmia dipendente dalla malaria, che fu causa dell'atrofia completa dell'occhio destro.

E' questo un fatto di più che insegna quanto sia insufficiente, da solo il chinino nelle gravi infezioni malariche.

Il chinino e l'arsenico, sapientemente associati, esercitano un'azione assai più potente. L'arsenico infatti si usa nella malaria, nella malattia del sonno e nella sifilide, malattie dovute a parassiti patogeni appartenenti tutti alla stessa classe dei protozoi.

Chinino ed arsenico dunque avranno una doppia efficacia, tanto più potente e sicura se associati a tonici ricostituenti, come la Ditta Bisleri di Milano ha saggiamente operato nella confezione di quei miracolosi preparati, che sono l'Esanofele per gli adulti e l'Esanofelina per i bambini (formula Baccelli).

La clorosi e l'anemia sono un tormento fisico e morale per migliaia di donne e di ragazze. Un mezzo per combattere questi mali è la Ferro-Somatose, in cui è riunita al potere nutritivo della Somatose, l'azione ricostituente del ferro sul sangue; essa stimola l'appetito e regola la digestione. La spossatezza e debolezza spariscono dopo breve tempo, ed il corpo riprende la pienezza delle sue forme.

NOTE E NOTIZIE

Il Congresso Repubblicano Veneto

Ecco l'ordine del giorno del Congresso Repubblicano Regionale Veneto che sarà tenuto nella metà di settembre a Treviso:

1. *Statuto della federazione* (*relatore* Stringari).
2. Propaganda (dott. Ronzani).
3. I repubblicani nei comuni (avv. Dalla Chiara).
4. I repubblicani e l'irredentismo (avv. Alessandro Marin)
5. I repubblicani ed il movimento economico (avv. Marin).
6. I repubblicani *nelle società di* mutuo soccorso e nelle società di coltura popolare (Gaetano Valerio)

Lo sciopero di Adria

Un conflitto sanguinoso

L'altro giorno demmo la notizia di certi torbidi agrari che si maturavano nell'Adriese, per il componimento dei *quali s'era intromesso con molta buona* volontà, il Sindaco di Adria, Salvagnini.

I suoi sforzi non ebbero però successo: ieri infatti, fu proclamato ufficialmente lo sciopero; nessun contadino si presentò nei campi, e nelle stalle per il consueto lavoro.

E purtroppo subito ieri si ebbe a deplorare un conflitto sanguinoso.

Una squadra di scioperanti, addetta alla vigilanza, informata che in località «Orticelli» a 4 chilometri da Adria, nel cosidetto fienile Boschetti (tenutosi in affitto dal signor Mario Nagliati) attendevano all'alimentazione dei bovini persone estranee all'organizzazione s'avvicinarono al fondo stesso.

Ivi si trovavano cinque carabinieri comandati dal maresciallo Cipollato.

Tra carabinieri e scioperanti avvenne una colluttazione e durante la stessa il maresciallo fu colpito con un sasso alla testa riportando una ferita lunga otto centimetri, *dichiarata guaribile* in giorni 15, ed il contadino trentanovenne Mattoran Luigi fu ferito da una palla di revolver che entratagli per la guancia destra, uscì per la sinistra.

Fortunatamente la ferita non è grave. Giunsero numerose truppe di fanteria, e i due squadroni di cavalleria che ieri transitarono per Udine.

Le autorità di Rovigo furono sul luogo. L'ordine, dopo il disgraziato conflitto, non venne più turbato.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del **Bestiame** è

LA QUISTELLESE

premiata «Associazione Nazionale» con Sede in **Bologna**.

Essa pratica l'assicurazione del bestiame **bovino**, equino, suino, ecc. e risarcisce i danni causati:

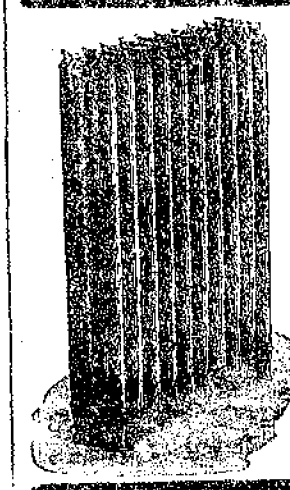
A) dalla **mortalità** incolpevole e dalle disgrazie accidentali che rendono necessario l'abbattimento degli animali assicurati.

B) dai **sequestri** totali o parziali (esclusi i visceri) degli animali abbattuti nei pubblici macelli

C) dall'**aborto** dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera nel Regno ripartita in **Sezioni**, ed ogni **Sezione** è amministrata da un proprio **Consiglio locale**.

Agente Generale per la Provincia Sig **Cesare Montegnacco**, Via Mazzini 9, UDINE. *Telefono 2-33.*

SI ACQUISTANO !
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Verso rimessa di Cartolina Vaglia di L. 5.— si spediscono 12 Scatole franche di porto in tutto il Regno. - Estero Fr. 6.

CANTINE
ROMANO ANTONINI
fuori porta Grazzano, UDINE
Vino Nostrano
Cent. 15 al litro
SERVIZIO A DOMICILIO
in Città e dintorni

Grande Medaglia d'Oro
DITTA
Fratelli FISCHETTO
VINI da taglio e da pasto
— Specialità VINI DI LUSSO
PREZZI ECCEZIONALI

OLIO FINISSIMO
PURO OLIVA
UNICO GRANDE DEPOSITO
OLIO
e vendita all'ingrosso (fuori dazio)
Viale CHIAVRIS
VENDITA AL MINUTO
Via Gemona, 34 - Succ.le Via Bertaldia, 23

EDISON
Stabilimento Cinematografico di primissimo ordine
DELLA PREMIATA DITTA
L. ROATTO
TUTTI I GIORNI
Grandiose Rappresentazioni
dalle **17** alle **23**
NEI GIORNI FESTIVI
dalle **10** alle **12** e dalle **14** alle **23**
Prezzi soliti: Cent. **40, 20, 10.**
Abbonamenti cedibili e senza limite per 20 rappresentazioni: Primi posti L. **5**, secondi L. **3.**

Ferro - China - Bisleri

«Ho sperimentato «il FERRO-CHINA-«BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in «tutti gli organismi «deboli e depauperati «per metrorragie da diverse cause, e «nei quali la complessa funzione del «ricambio materiale si compie molto «stentatamente». 5

Volete la Salute??
MILANO

Dott. DOMENICO ENEA
(dell'Ospedale della Pace in Napoli)

Nocera Umbra Acque da tavola
Esigere la marca «Sorgente Angelica»
F. Bisleri & C. - Milano

De Puppi Guglielmo
UDINE - Mercatovecchio - UDINE
EMPORIO
MACCHINE DA CUCIRE
Macchine per calze e maglie
BICICLETTE
Coperture camere d'aria — Accessori
Pezzi di ricambio — Riparazioni
FUCILI DA CACCIA - REVOLVERS
CARTA DA TAPEZZERIE
+ CAMBI E PAGAMENTI RATEALI +

VENEZIA
S. Marco, Bacino Orseolo
ALBERGO MODERNO MANIN
Grande Ristoratore - Gambrinus Halle
120 camere — Prezzi moderati — Ascensore — Bagni — Calorifero — Luce elettrica — Situazione centralissima e tranquilla — Ritrovo geniale per Famiglie, Bagnanti e Sposi.

CASA DI CURA per le malattie di **Gola, Naso, Orecchio**
del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista
Udine - VIA AQUILEIA - 86
Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri
Telefono 317

Unico e Premiato Stabilimento Industriale
per la fabbricazione
ACQUE GASOSE E SELZ
ITALICO PIVA - UDINE
Servizio in qualsiasi località della Provincia
con propri carri e cavalli
Locali propri — Telefono N. 52
VIA SUPERIORE, N. 20

GIUSEPPE CALLIGARIS
UDINE
Impianti di riscaldamento a Termosifone e Vapore
RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI
Caldaie "Strebel"
originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile.
Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

EPILESSIA

ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: - « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti:
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C*** Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toeletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canelli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA** - **Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Attenti al Vino!

I Vini vanno soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. Ad impedire, assicurare, migliorare, chiarire e guarire qualunque Vino, bisogna essere previdenti e aggiungervi la polvere

Conservatrice del Vino

PERMESSA DALLA LEGGE

Premiata con 2 Medaglie d'Oro e 2 Diplomi d'Onore
Settembre 1906 — ROMA, Aprile 1907

preparata unicamente dal Chimico **RONCA**, garantita innocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il Vino e con altri atti ad impedire lo sviluppo dei germi di infezione, causa di tutte le malattie del Vino.

23 anni d'impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia

Scatola di latta **per 10 ett.** con istruzione **L. 1.50**
» » » **20** » » » **3.00**
» » » **50** » » » **6.00**

Più centesimi 30 per spese postali

Vendita in Verona presso la prem. Farmacia **RONCA** Piazza Erbe, 26, ed ovunque

Gratis istruzioni a richiesta

PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.6— Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5, — 16.15— 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.6.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12,50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 5.20— D. 7.43-- O. 10.7 — 15.05 — D. 17.6 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12,55 — 16.07 18.57 — 21.19.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.43 19.3 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.30 9, 11.35, 15.20, 18.34.

Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.52, 13.7, 16.52, 20.6.

Partenze da S. Daniele: 6, 8.26, 10.59 13.46, 17.58.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31,7, 9,6 12.30, 15.16, 19.39.

Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.30, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

FOSFO - STRICNO - PEPTONE

DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE
contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Cinechi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a *noi di casa* il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima.

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise).**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

IL MARSALA FLORIO

ottenuto coi più razionali e moderni sistemi enologici, dai soli vini vecchissimi, sterilizzato perfettamente attraverso i refrigeranti, è il migliore vino da dessert. È pure stimolante efficacissimo dello stomaco ed à azione tonica e rinforzante sugli organismi deboli ed ammalati.

IL MARSALA FLORIO VIEN FORNITO A TUTTI I PRINCIPALI OSPEDALI DEL MONDO ED A TUTTE LE CORTI DI EUROPA

Bottiglia originale

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C. - Società Anonima Vinicola Italiana

Capitale 10 Milioni interamente versato - SEDE MILANO

Agenzia Generale pel Veneto - UDINE

TIPOGRAFIA E CARTOLERIA

VIA PREFETTURA — MERCATOVECCHIO

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papeteries*, *notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

Albums per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, di qualsiasi prezzo e formato

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI

METRI di BOSSO ed uso BOSSO snodati ed in asta

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

— SPECIALITÀ IN LAVORI TIPOGRAFICI —

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato del **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907.

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 9.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.60.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Mataldo, 3-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

PEJO

ANTICA FONTE

Acqua ferruginosa

acidula gasosa - Ricostituente del sangue - Rinfrescativa

Di riconosciuta efficacia nell'Anemia, Linfatismi, Nevrastenie, Disturbi gastrici, Affezioni del Fegato e della Milza — ed in tutti gli stati morbosi dipendenti da imperfezione del sangue — **Bibita gradevolissima** da sola o con Vino, Latte, Conserve ecc. — **RACCOMANDATA** dalle più eminenti Autorità Mediche.

Depositari:
UDINE, Angelo Fabris e C.
VENEZIA, Società Anonima «Salus»
VERONA, G. De Stefani e Figlio
BRESCIA, Francesco Chiogna
MILANO, A. Manzoni e C.i

Direzione: **ANTICA FONTE PEJO - TRENTO**